

SaronnoNews

“L’Ospedale di Saronno è imprescindibile, al lavoro per risolvere le criticità”

Tommaso Guidotti · Wednesday, May 26th, 2021

Un ospedale all’interno del quale si vede **l’attaccamento del personale alla struttura**, il tentativo di **risolvere le criticità** in alcuni reparti, **il ritorno ad una “nuova normalità”** nella gestione dei servizi e dei posti letto, la possibilità di lavorare ad **un ritorno del punto nascite**.

Claudio Arici è da poche settimane il direttore sanitario della Asst Valle Olona. Nella sua presentazione alla stampa ha fatto un quadro generale, siamo tornati da lui per capire meglio la situazione e le prospettive dell’ospedale di Saronno: **da mesi al centro del dibattito politico c’è il futuro della struttura di piazza Borella**, tra polemiche sulla mancanza di personale, reparti chiusi, raccolte firme e via dicendo.

«**Innanzitutto vorrei mettere un punto chiaro: preoccuparsi per un ridimensionamento o addirittura una chiusura del presidio di Saronno non ha senso**, non ci sono motivi per andare in questa direzione per molteplici ragioni: **Saronno è imprescindibile qualsiasi saranno gli sviluppi futuri** – spiega il dottor Arici, classe 1957, una lunghissima esperienza in diverse strutture in Lombardia, tra Bergamo e Milano -. Certo, va considerato che la medicina negli ultimi 25 anni è cambiata, non si possono fare paragoni nemmeno con il recente passato. **Va rivisto il percorso della gestione dell’emergenza e dei servizi erogati dentro e fuori dall’ospedale**. Il metodo deve cambiare, è un strada lunga e ci vuole tempo, ma si deve andare nella direzione di reparti meno “bloccati”, dove le funzioni siano più condivise, ci sia più collaborazione tra i professionisti per affrontare la malattia. **L’esempio è il 7° piano dell’ospedale di Saronno**: si deve secondo me pensare ad un reparto polispecialistico, dove si possa rispondere a diverse sollecitazioni, con una visione di gruppo».



L'emergenza pandemica sta dando un po' di respiro agli operatori, i ricoveri calano, i posti letto nei reparti tornano ai numeri dell'era pre Covid: nei reparti di Chirurgia, Ortopedia, Otorino, Urologia e Ginecologia passano da 16 a 35, anche Oncologia e Medicina presto torneranno ad un'operatività "normale". «Per un anno i servizi sono stati ridotti e c'è stato un impatto fortunatamente ridotto sul sistema sanitario, ma il ritorno all'epoca pre Covid è necessaria. **Hanno sofferto i pazienti, ma anche i professionisti che hanno dovuto reinventarsi, bloccare le operazioni, ridurre quello che è il loro lavoro** – aggiunge Arici -. Sono ottimista, credo che ondate come quelle che abbiamo vissuto non torneranno. Alcuni vincoli rimarranno, come il distanziamento, l'obbligo di prenotazioni, le misure di sicurezza: sono novità non necessariamente negative, sono percorsi nuovi».

Le criticità dell'ospedale di Saronno in questi mesi sono state sollevate con forza dai dipendenti, dalla politica, dai comitati: «Non nego che ci siano dei problemi di personale, che non sono solo a Saronno, ma sono diffusi dappertutto, da Milano a Bergamo, ma anche nel resto d'Italia, **per quanto riguarda alcune figure di professionisti, medici di pronto soccorso, rianimatori, pediatri, psichiatri.** Una carenza frutto di mancanza di programmazione nella formazione che non so in quanto tempo e se riusciremo a recuperare – commenta Arici -. **Per quello che posso fare, cercherò in ogni modo per trovare i professionisti necessari a far funzionare i reparti dell'ospedale di Saronno.** Non è solo un problema di attrattività, che c'è, ma non è che non si trovano le persone solo per quello: è che **certe figure proprio non ci sono o sono difficili da trovare.** Dobbiamo riuscire a trovare le modalità per creare le condizioni giuste e ridurre i disagi. Una cosa che ho notato visitando l'ospedale di Saronno è l'estrema pulizia, la tecnologia all'avanguardia presente in diversi reparti, anche piccole cose che dimostrano quanto chi lavora in questa struttura tenga al proprio posto di lavoro. Oltre a questo ho notato la funzionalità della struttura, che seppur particolare e "curiosa", ha parecchi pregi: le ristrutturazioni e gli adeguamenti, come nelle altre strutture della Asst Valle Olona che ho visitato, sono stati fatti

bene».



Infine, **una piccola speranza per chi non si è arreso all'idea che a Saronno non ci sarà mai più un punto nascite**, chiuso in concomitanza con l'esplosione della pandemia: «Non prometto niente, non posso farlo, ma oltre ai servizi di base **penso che si possa lavorare per far rivivere un reparto di ostetricia e ginecologia all'ospedale di Saronno**. Magari non quest'anno, ma l'anno prossimo vorrei tentare di farlo, come caratteristiche ci sta, non abbandono a priori l'idea», chiosa il dottor Arici.

This entry was posted on Wednesday, May 26th, 2021 at 6:22 pm and is filed under [Salute](#), [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.